

Area Pip, il liquidatore dimentica l'accordo

Oneri di urbanizzazione, chiesto il pagamento agli imprenditori di 400mila euro: ma l'intesa transattiva stabilisce la metà della somma

EBOLI » IL CASO

Francesco Faenza

Eboli

Oneri di urbanizzazione in area Pip. Il liquidatore **Ciro Di Lascio** mette in mora gli imprenditori chiedendo il pagamento di 400mila euro. "Dimenticando" però che c'è un accordo transattivo tra imprenditori e Comune di Eboli. Con quell'accordo la cifra da pagare per i gestori dell'area Pip è di 200mila euro.

Piccata la risposta dell'assessore alle attività produttive, **Vincenzo Consalvo**: "Ho chiesto più volte al liquidatore Di Lascio di nominare l'assemblea per arrivare alla chiusura del consorzio. Oggi mi è giunta la notizia della messa in mora degli imprenditori. C'è un accordo transattivo con loro che ammonta a 200 mila euro. Il liquidatore è tenuto a seguire queste indicazioni, questo accordo. Con l'assemblea appoveremo anche l'ultimo atto che pone fine al consorzio".

Mattinata iniziata decisamente male per gli imprenditori dell'area Pip che ieri hanno ricevuto una lettera a nome di un avvocato ebolitano. I gestori dei capannoni industriali venivano invitati a saldare i debiti con il Comune relativi agli oneri di urbanizzazione.

Le cifre oscillavano ovviamente in base all'estensione dei capannoni: da 20mila a 40mila euro a testa.

Una richiesta che calpesta tutto il lavoro fatto con il sindaco **Mario Conte** e l'assessore Vincenzo Consalvo. Abbiamo raggiunto un accordo transattivo, non capiamo perché ora il liquidatore proceda per conto suo. Piuttosto speriamo che sia presente alla prossima assemblea dove il consorzio verrà liquidato definitivamente" spiega un imprenditore di località Pezza Grande.

Consalvo ha rassicurato gli imprenditori, ma la doccia fredda è stata forte. Nel giro di 10 giorni verrà formalizzato sia l'accordo transattivo tra politici e imprenditori, con il pagamento di quest'ultimi di 200mila euro all'ente, sia la chiusura del consorzio dell'area Pip. I titolari dell'attività produttive hanno già una soluzione giuridica per gestire

l'area industriale in figuro, dopo la chiusura del consorzio.

Gli imprenditori erano stati rassicurati da un precedente accordo con il Comune, secondo il quale avrebbero dovuto pagare solo la metà degli oneri di urbanizzazione, il che avrebbe reso la gestione finanziaria delle attività più sostenibile in una zona industriale come l'area Pip, designata per promuovere lo sviluppo economico.

La stangata arriva in un momento già delicato per molte piccole e medie imprese, che devono affrontare difficoltà legate all'aumento dei costi operativi. L'area Pip, creata con lo scopo di favorire l'industrializzazione del territorio, richiede infrastrutture adeguate, il cui costo viene in parte coperto dagli oneri pagati dagli imprenditori.

Ridurre tali oneri era stato considerato un incentivo per attrarre investimenti e favorire la crescita dell'area.

La scelta del liquidatore potrebbe avere ripercussioni sulla capacità di attrarre nuovi investimenti e mantenere competitività l'area Pip sul mercato.

Gli imprenditori chiedono chiarezza e coerenza nelle politiche locali, per non mettere a rischio la tenuta del tessuto produttivo.

L'assessore Consalvo dal canto suo ha garantito che verrà chiarito tutto a breve.

riproduzione riservata

